

presidente, ma ancora alla plausibile applicazione, con cui esso nell'avanzata sua età non cessa di rendersi utile al pubblico con le sue fatiche letterarie, ed erudite, le quali confermano vieppiù la riputazione, e celebrità, che si è egli acquistato nella repubblica letteraria, S. M. è venuta quindi a risolvere, ed assegnare di nuovo al sopranominato conte Carli la pensione sua privativa di lire ventimille.

1792.
Sulla disuguaglianza degli uomini.

Nata la rivoluzione francese, il Carli scosso ai disordini, spaventato dalle conseguenze per esso incalcolabili di un generale sistema d'illimitata uguaglianza, intraprese a ribattere i principj di Rousseau del suo *Discorso sull'origine, e i fondamenti dell'inneguaglianza tra gli uomini*, con un'apposito *Ragionamento sulla disuguaglianza fisica, morale, civile tra gli uomini*, letto alla reale accademia di Padova, 15 marzo 1792. Quest'opuscolo scritto rapidamente, e con una certa trascuratezza, ebbe tale incontro, e tale spaccio, che in breve tempo se ne replicarono in Italia le edizioni, e d'ordine del regnante imperatore Francesco I fu